

Il compagno Natta ha aperto a Terni la campagna elettorale del PCI

Con le giunte di sinistra l'Umbria ha allontanato lo spettro della crisi

La manifestazione in piazza della Repubblica - Le amministrazioni hanno dimostrato la loro capacità nel programmare lo sviluppo - I successi ottenuti nell'economia - Il rapporto con i cittadini

TERNI — Quali sono stati gli elementi del « buon governo » in Umbria, quelli cioè che hanno consentito alla Regione, ai Comuni guidati da giunte di sinistra di fare un balzo in avanti nonostante la crisi? Il compagno Alessandro Natta, della Segreteria nazionale nel comizio di apertura della campagna elettorale del PCI a Terni ne ha indicati molti. Le amministrazioni di sinistra hanno dimostrato una grande capacità di « programmare » lo sviluppo, sono riuscite ad essere un punto di riferimento per le forze vive della regione e a creare i presupposti perché esse potessero esprimersi. Si spiegano così i successi che sono stati ottenuti nell'economia, dove si è riusciti ad invertire una tendenza, assai forte per tutto il periodo che va fino alla fine degli anni sessanta e che, se non fosse stata bloccata, avrebbe fatto dell'Umbria una delle regioni maggiormente sottosviluppate.

A Perugia un opuscolo distribuito nelle scuole

Una volta finite le medie? Un consiglio da Regione e Provveditorato



PERUGIA — Non è sempre facile che le istituzioni locali e gli uffici periferici dello Stato trovino forme sincere di collaborazione, e decidano di produrre uno sforzo comune per dare risposte migliori alla collettività. Bisogna, anzi, di solito, registrare comportamenti « separati » e gelosa custodia dei propri confini di « competenza ». È perciò tanto più degno di rilievo e significativo quanto sta avvenendo da qualche mese nei rapporti tra Regione e Provveditorato degli studi di Perugia (ma anche il provveditorato di Terni) ha dichiarato la sua disponibilità e si anticipa alle iniziative. Di comune accordo è stato istituito un gruppo misto di lavoro con il compito di esaminare possibili forme di collaborazione ed elaborare intese di concreta operatività. Frutto manifesto del lavoro comune — su cui converrà ritornare in altra occasione — è stato il convegno indotto sabato scorso, all'aula magna della facoltà di scienze politiche, su « l'orientamento scolastico e professionale nel quadro della programmazione delle istituzioni scolastiche ». Relatori del convegno il presidente della giunta regionale, Germano Marri, il Provveditore agli studi di Perugia professor Giovanni Grande, e il dottor Antonio Augusti, responsabile dell'ufficio studi e programmazione del ministero della pubblica istruzione.

componente del processo formativo, e per tutto l'arco della scolarità; costruire poi un servizio regionale di orientamento che superi l'assurda dualità legislativa tra ambito « scolastico » (di competenza ministeriale) e ambito « professionale » (di competenza della regione), concentrando le energie e le volontà della scuola, delle istituzioni locali e delle forze sociali. Se l'orientamento — prosegue il provveditorato — è un servizio che deve essere fornito dalla formazione e l'occupazione, allora bisogna ripensare le istituzioni scolastiche di secondo grado alla luce delle esigenze civili ed economiche del territorio (prima regionale, poi nazionale ed europeo).

« Gli indirizzi professionali che la scuola offre — sottolinea Marri — sono in gran parte generici e obsoleti. C'è un divario troppo grande tra formazione ed esigenze di un diverso sviluppo civile ed economico e questa è una delle cause della disoccupazione crescente per diplomati e laureati. Bisogna intervenire su di un duplice coordinato versante: la programmazione economica (regionale e nazionale) e il rinnovamento della scuola e degli istituti scolastici ». C'è bisogno di una scuola secondaria con impianto unitario, capace di assicurare una professionalità polivalente (né frammentata, né generica). La formazione professionale deve adeguarsi dinamicamente alle esigenze emergenti del progresso tecnologico, ma trovare anche raccordi col sistema scolastico. La scuola — conclude Marri — deve svolgere il suo autonomo compito di formazione, e non può quindi essere subordinata alle scelte del « mercato »; deve piuttosto essere capace di stimolare, guidare il processo socio economico non chiudendosi in una gelosa « separazione ».

Stefano Miccolis

Il 1° maggio a Spoleto debutta l'Orchestra sinfonica umbra

SPOLETO — Debutta al Teatro Carlo Melisso di Spoleto giovedì 1° maggio alle ore 18,30 l'Orchestra Sinfonica umbra di recente costituita per volontà della regione e con il contributo delle due province e delle Aziende Turismo dell'Umbria per soddisfare con uno sforzo comune una esigenza artistica e culturale della nostra comunità e colmare un vuoto in una regione ricca peraltro di tradizioni e di importanti manifestazioni musicali ed impegnata nel potenziamento della diffusione della cultura musicale.

Il programma del Concerto spoletino, che sarà diretto dal Maestro Carlo Frajese, è il seguente: « Messa in do » di L. Beethoven, voci soliste Lydia Marimpetri, Sandro Rinaldi, Gloria Banditelli e Giovanni Gusme- roli; Coro dei Cantori di Assisi diretto da E. Nicolini; collaboratore M. Stefano Ragni, all'Organo Gabriella Panichi; Il parte: da « Romeo e Giulietta » di Ciaikovskj; Ouverture Fantasia. L'ingresso al Concerto è gratuito. Il Concerto è incluso nel programma delle manifestazioni unitarie del 1° Maggio che si apriranno con il tradizionale corteo che muoverà da Piazza Garibaldi preceduto da carri allegorici dei lavoratori delle fabbriche e delle campagne e continueranno per tutta la giornata con gare sportive ed altri trattamenti che si svolgeranno sul parco all'aperto di Viale Matteotti dopo il comizio che sarà tenuto come di consueto in Piazza della Libertà.

g. t.

L'iniziativa della Provincia di Perugia

L'11 maggio all'isola Polvese un'altra giornata per la pace

L'adesione di organizzazioni giovanili, radio private e associazioni culturali - In programma musica, arte e poesia

Non si è ancora spenta l'eco del successo della marcia della pace Santa Maria degli Angeli-Assisi, che dall'Umbria parte una nuova iniziativa in direzione della pace, contro le minacce di guerra: l'11 maggio all'isola Polvese sul lago Trasimeno, migliaia di giovani trascorreranno una giornata della pace, in sintonia con le modulazioni di frequenza delle radio locali e partecipando ad un « meeting » ininterrotto di musica, arte, poesia, che durerà dalle 10 della mattina alle 7 di sera.

« In sintonia per la pace » all'insegna di questo slogan e negli spazi verdi e meravigliosi dell'isola Polvese, i giovani umbri, ma non solo loro, si ritroveranno « con gioia per la pace e il disarmo, in continuità con l'impegno passato, affinché tutta l'umanità si impegni a proseguire sempre in questa volontà di pace ».

Questa erano le parole conclusive dell'appello che è già stato sottoscritto dall'amministrazione provinciale di Perugia, da una decina di radio locali e da associazioni culturali e del tempo libero. Le firme sono destinate ad aumentare e l'appuntamento dell'11 maggio a rivelarsi sempre più importante e suggestivo.

Sarà una grande occasione per riaffermare la volontà dell'intera umanità contro la logica degli arsenali di guerra: « L'impegno e l'azione comune delle genti di ogni condizione sociale, opinione politica o fede religiosa — si legge ancora nell'appello — possono fermare la folle corsa alla guerra, imporre ai governi iniziative di disarmo e distensione, pace e sviluppo, sospendere l'installazione dei missili in Europa, bloccare la costruzione e l'impiego delle armi atomiche e nucleari, salvare il patrimonio di civiltà accumulato dall'intelligenza e dalla fatica degli uomini nei secoli passati, garantire un futuro di pace, di progresso al mondo intero ».

Nelle prossime riunioni, programmate per definire l'organizzazione puntuale e rigorosa della giornata, interverranno ancora gli animatori delle radio locali, i sindaci dei comuni che si affacciano sul lago Trasimeno, le organizzazioni cooperative che avranno il compito di organizzare una gigantesca mensa

f. b.

A Palazzo Gallenga confermati solo otto incarichi

In lotta i docenti precari dell'ateneo per stranieri

Oggi in sciopero tutto il personale - Per domani previsto un incontro dei sindacati con il ministro Valitutti - L'anomala figura degli insegnanti « conversatori » e « comandanti »

PERUGIA — Nei corridoi austeri di Palazzo Gallenga sintonia a parlare di precarietà. Del resto, la programmazione quando mai vi è stata di casa? Una insegnante fa lezione a pochi studenti in una grande aula illuminata da un sottuovo lampadario. Il solito via via di studenti stranieri. Un gruppo di docenti conversatori è in attesa di una assemblea convocata dai sindacati scuola CGLI, CISL. Che nei giorni scorsi hanno anche annunciato un'occupazione per domani. Nella stessa giornata è previsto un incontro tra i sindacati e il ministro Valitutti.

Ma ricapitoliamo i fatti. Il 22 aprile il consiglio di amministrazione della Gallenga ha deliberato di conferire l'incarico annuale « a solo otto docenti conversatori ». « Non tendo in nessun conto le richieste dei sindacati confederali, del personale e degli studenti relativi alla programmazione della ricerca e della didattica e alla conseguente definizione della

pianta organica del personale docente e non docente ». Si, perché alla Gallenga a tutt'oggi non esiste un organico del personale docente. A parte quei pochi professori dell'università italiana, che di tanto in tanto tengono lezioni anche alla « stranieri », per il resto la precarietà regna sovrana. Oltre ai « comandanti », insegnanti provenienti dalla scuola media superiore, dal '75 è entrata in scena una nuova figura: quella del conversatore. Una figura priva di qualsiasi fisionomia giuridica, che insegna all'università con contratti a termine. Di mese in mese a seconda dell'afflusso degli stranieri. « Esercizio di riserva », insomma — come dice uno di loro. « Il numero degli studenti — prosegue il giovane conversatore — aumenta progressivamente di anno in anno, così aumenta anche il numero dei precari che stanno qui da anni, lavorando di mese in mese, ormai sono tagliati fuori anche dalla scuola media ».

Sono i precari della stranieri, anzi i super precari, visto che il problema esiste anche per i professori comandanti: in base ad un decreto di Valitutti, infatti, solo dopo aver lavorato almeno tre anni all'università possono fare un concorso per accedere a quella italiana. Comunque sia, non esiste una figura di docente universitario specifica per la Stranieri. La Gallenga, è retta infatti dalla legge 191 del '73 che prevede una utilizzazione del personale di ruolo e non della scuola statale. E la programmazione, la ricerca? In definitiva, quale ruolo per l'università per stranieri? Interrogativi che i sindacati hanno posto da tempo al consiglio di amministrazione affrontando il problema specifico della definizione di un organico del personale docente. La risposta è stata quella del 22 di aprile che non solo tenta di dividere il personale, ma disattende completamente le parti più qualificanti della piattaforma sindacale ».

Per porre fine all'ambiguità di questa situazione, i sindacati CGLI-CISL scuola avanzano le seguenti richieste: la stesura entro il 12 maggio '80 di un disegno di legge che prevede l'istituzione dell'organico del personale docente dell'università per stranieri, comprendente la sistemazione del personale docente comandante precario, nonché l'adeguamento dell'organico del personale non docente, l'aggiornamento delle graduatorie dei docenti - conversatori entro il 1. luglio '80; l'estensione dell'incarico annuale — provvedimento accettabile solo se inteso come norma transitoria — a tutti i componenti la graduatoria compilata a seguito del concorso del marzo '78.

p. sa.

Il 18 maggio una gara di slalom

Poggi di Croce vuole entrare nella « carta-sci » in Valnerina

La manifestazione sportiva per far conoscere la zona oggi ancora « selvaggia » e priva di impianti di risalita

PERUGIA — Avrebbe dovuto svolgersi a Poggi di Croce la « Coppa Castelluccio neve », gara di slalom speciale aperta a tutti i tesserati FISAI, organizzata per il primo maggio dal « Canapine Sci Club » la gara di sci sarebbe stata soprattutto un pretesto per far conoscere ad un pubblico più vasto una zona ancora « selvaggia » (priva di impianti di risalita e di qualsiasi infrastruttura), che, al contrario, opportunamente at-

trezzata, potrebbe rispondere egregiamente alle esigenze del turismo invernale in Valnerina. Invece, a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, la strada per accedervi è impraticabile e la « Coppa Castelluccio neve » dovrà disputarsi a Forca Canapine.

Ma la manifestazione a Poggi di Croce si farà ugualmente il 18 maggio, la domenica in cui si festeggerà l'Ascensione: l'organizzazione sarà curata dalla Comunità Agraria di Castelluccio e dal « Pro-Loco di Norcia », il « Canapine Sci Club » per parte sua, organizzerà una gara di sci parallelo. « Si tratta — sostiene Formica — di mettersi al lavoro (è questa la proposta che noi facciamo da vari anni) per favorire lo sviluppo di una zona di interesse turistico, di cui si parla da tempo, ma che non ha mai avuto un'attuazione concreta. La zona è alta circa 1850 metri: 200 metri in più rispetto agli impianti di « Forca Canapine » (Cappelletta). « Ma il vantaggio principale — spiega Formica — oltre alla maggiore quota, è dato dalla esposizione (completamente a nord) delle piste, che ricevono il sole da un'inclinazione diversa, adatta alla tenuta del manto nevoso ».

Assemblea dei soci « Terni »: aumentato il capitale

TERNI — L'assemblea dei soci della società Terni riunita ieri a Roma in seduta ordinaria ha approvato la ricapitalizzazione finanziaria della società. Il capitale sociale ammonta ora a 170 miliardi di lire. La richiesta di ricapitalizzazione era stata fatta dal consiglio di amministrazione nel marzo scorso. Sulla decisione dell'assemblea degli azionisti della « Terni », il compagno Alberto Provantini, assessore regionale allo Sviluppo economico, ha rilasciato un comunicato in cui ha dichiarato che il precedente governo di questo atto rappresenta un successo dell'iniziativa sviluppata per il risanamento finanziario della « Terni », anche se il problema è ancora ben lungi dall'essere risolto. Sia perché restano ancora da scegliere i nodi delicati dell'assetto societario, sia perché la decisione dell'assemblea prima di diventare esecutiva deve passare al vaglio del consiglio di amministrazione. Finisider, che devono provvedere all'elevazione dei fondi.

Sabato a Perugia riunione del CF

PERUGIA — Sabato 3 maggio 1980 alle ore 15,30 riunione del Comitato federale di controllo Ordine del giorno: 1) ratifica delle liste comunali; 2) approvazione della lista provinciale; 3) approvazione delle proposte per la lista regionale; 4) piano di iniziative politiche per la campagna elettorale.

Sabato alle Marmore l'arrivo della tappa Rieti-Terni del 5° Giro delle Regioni



I ternani e la Cascata in funzione danno il benvenuto alla carovana

Un risveglio « movimentato » caratterizzato anche da una gara podistica e dal I palio cicloturistico scolastico — Come l'amministrazione ha risposto alla prepotente voglia di fare sport

Dal nostro inviato
E' passata solo una mezzoretta dalla conclusione del circuito cittadino di Rieti che ha aperto questo 5. Giro delle regioni e siamo di nuovo in macchina. Appena il tempo per gustare i formidabili panini al dente offerti dall'organizzazione — solo un sole impensato (la sera precedente c'era stato un discreto approccio con la neve) riprendiamo la marcia verso il traguardo della Cascata delle marmore.

In prossimità di Narni una vera Jolla vocante e festosa fa alia al passaggio dei giri, ci sono anche dei ragazzini in completa tenuta calcistica che per vedere il Giro hanno interrotto la loro partita. Questa volta, grazie al Giro delle Regioni è la bicicletta a fare gol.

La radio di bordo è ormai divenuta un gracchiano sottofondo a cui non facciamo più tanto caso, ma all'improvviso una voce: « Sono rapito nell'ambulanza, veni- temi a prendere », ci fa sobbalzare. Che succede il Giro delle Regioni si tinge di giallo? Ma la suspense dura un attimo: dalla voce che risponde all'appello veniamo a sapere che Rapito è il nome del tecnico radio che dopo aver riparato un guasto all'apparecchiatura di bordo dell'autoambulanza chiede di essere prelevato.

Il giallo lascia il posto al famoso verde di questa Umbria. E solo un attimo l'armonia viene spezzata dalla spettrale visione degli stabilimenti dell'Elettrocarbium ma subito dopo all'appello del suggestivo « salto » delle marmore, torna a ricomporsi. Sul traguardo della Cascata si aggira una singolare figura di ciclista, sfiancato appena in tempo a chiedergli come si chiama e quanti anni ha che il « nostro » parte a raffica: « Giovanni Grossi, classe 1905, ex tornitore delle Terni; prima corsa nel Terni-Viterbo 1919 a solo 14 anni, mi classificai sesto; nel

23 Giro dell'Umbria primo dei dilettanti; nel '24 ho partecipato fuori concorso alla tappa del Giro d'Italia L'Aquila-Perugia ». Non facciamo in tempo a prendere appunti è una valanga di dati, piazzamenti, nomi. Solo quando cita la Predappio-Roma a staffetta e con bicicletta militare non ricorda la data (classico fenomeno di rimozione) ma è solo un attimo poi la valanga riprende il suo corso: ancora dati nomi e tanta rabbia per essere regolamentato a dover fare solo del cicloturismo.

Virtà generazionale e ci troviamo a confronto con Sandro Alcini 15 anni e allievo » del gruppo, ciclistico quartiere Italia. Corre da un anno ed ha vinto una gara a Campitello. Ma Sandro pur correndo in bicicletta resta con i piedi ben piantati per terra. « Quest'anno termino le medie, poi mi iscriverò alle professioniste per diventare elettricista. Andate in biciclet-

Ronaldo Pergolini